



Cremona, 23/09/2021  
Protocollo n. 184/020.010.017/2021

Alla cortese attenzione:

**S.E. Dott. Vito Danilo Gagliardi**  
*Prefetto di Cremona*

**Dott. Giuseppe Rossi**  
*Direttore Generale*  
A.S.S.T. Cremona

E p.c.

**Dott.sa Letizia Moratti**  
*Assessore al Welfare e Vice-Presidente*  
Regione Lombardia

**Dott. Giovanni Pavesi**  
*Direttore Generale Welfare*  
Regione Lombardia

**Dott. Salvatore Mannino**  
*Direttore Generale*  
A.T.S. Val Padana

**Dott. Gianluca Galimberti**  
*Sindaco di Cremona*

**Dott. Filippo Bongiovanni**  
*Sindaco di Casalmaggiore (CR)*

**Sig. Paolo Mirko Signoroni**  
*Presidente della Provincia di Cremona*

**Oggetto:** proclamazione stato d'agitazione provinciale del personale di comparto della A.S.S.T. Cremona.

Con la presente, facendo seguito a quanto preannunciato al termine dell'incontro sindacale del 21/09/2021, le scriventi Segreterie Provinciali della Funzione Pubblica di CGIL, CISL e UIL, Nursing Up unitamente alla R.S.U. aziendale, proclamano lo stato d'agitazione del personale di comparto della A.S.S.T. Cremona.

In attesa dell'avvio delle procedure di raffreddamento e di conciliazione previste dalla normativa vigente, nonché della relativa convocazione prefettizia (per la quale si chiede di estendere la partecipazione ai rappresentanti dei livelli provinciali confederali e dei pensionati di CGIL, CISL e UIL, unitamente agli ill.mi Sindaci in indirizzo e del Presidente della Provincia), si esplicitano le



motivazioni a supporto dell'oggetto. Le questioni saranno poste sia in ordine di metodo, sia di merito.

### **Processi di esternalizzazione**

La decisione della A.S.S.T. Cremona di esternalizzare parte dell'assistenza fornita dagli O.S.S. è il risultato di un'azione unilaterale e progressiva coerente ad una logica di speculazione sia sulle condizioni sia sul costo del lavoro, non considerando l'inevitabile indebolimento di una delle principali attività "core" in sanità.

Da quanto ci risulta (senza averne piena consapevolezza in virtù del fatto che non si è configurata l'auspicata contrattazione inclusiva) attualmente in ASST sono appaltati (al ribasso e con ripetuti avvicendamenti in alcuni casi) i seguenti servizi: lavanderia, cucina, pulizie, manutenzione, centrale termica, dialisi Oglio Po, giardinaggio e, non da meno, la gestione del P.O.T. di Soresina.

Le giustificazioni prodotte dall'Azienda, correlate principalmente a motivi di budget, sono irricevibili, sia perché mortificano l'importanza del ruolo che gli O.S.S. rivestono nell'ambito dell'assistenza (come ampiamente dimostrato nella recente e non ancora superata emergenza sanitaria da Covid-19), sia perché in contrasto con le iniziative di rinnovamento e rilancio della Pubblica Amministrazione (attraverso un piano straordinario di investimenti e per l'occupazione) che le OO.SS. a livello Nazionale, Regionale e Territoriale stanno promuovendo.

L'ASST dovrebbe favorire e incentivare il mantenimento dei servizi pubblici gestiti direttamente dal pubblico mentre l'attuale progressiva e oggettiva privatizzazione, a cui sono connessi una serie di rischi (comunicativi, relazionali, organizzativi, di qualità del servizio, di gestione del personale e delle risorse, di responsabilità professionale, ecc.), rappresenta invece un fallimento delle politiche e delle strategie che la Direzione è chiamata a perseguire.

Rivendichiamo da sempre la parità di trattamento, nella logica: "stessa Azienda, stesso lavoro, stesso contratto, stesso stipendio".

Inoltre, riteniamo che A.S.S.T. Cremona abbia agito in sfregio al corretto esercizio delle relazioni sindacali omettendo tutti i passaggi istituzionali che ne conseguono. Infatti, tale decisione non ha visto alcun tipo di informazione preventiva, confronto e approfondimento tra OO.SS. e Azienda (paradossalmente veniamo a conoscenza dei processi di esternalizzazione dal personale dipendente e non dall'Amministrazione).

La delicata questione inerente alla grave carenza degli organici di quasi tutti i profili del comparto, non si manifesta come una novità, in quanto posta all'attenzione dalle OO.SS. e dalla R.S.U. aziendale ripetutamente nel corso degli anni.

Rileviamo come l'impegno assunto, sia dalla precedente amministrazione sia dall'attuale, di indire un bando di concorso per O.S.S. sia stato assolutamente disatteso. Appare quindi paradossale oggi affermare che: *"in Azienda non risulta possibile soddisfare il bisogno crescente attraverso risorse e strumenti propri"*. Riteniamo che vi sono state più occasioni, condizioni e tempi utili per procedere all'assunzione del personale mancante.

I miglioramenti qualitativi e quantitativi delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali, richiesti da Regione Lombardia all'ASST, passano attraverso anche la corretta dotazione degli organici e ciò



avviene mediante l'emissione di avvisi e bandi pubblici d'assunzione e non può in alcun caso tradursi nell'esternalizzare la sanità pubblica a favore delle logiche di profitto del privato.

Denunciamo ancora una volta che gli standard di riferimento per la definizione degli organici ed i modelli organizzativi per l'erogazione dell'assistenza sono obsoleti e non in linea con l'attuale vera necessità, ma soprattutto non sono rispondenti all'esigenza di valorizzazione delle competenze e delle professionalità.

Nello specifico, riteniamo che l'esternalizzazione in oggetto possa compromettere la qualità delle prestazioni erogate all'utenza.

L'indispensabile collaborazione e integrazione fra il personale O.S.S. e quello infermieristico sarà indiscutibilmente difficoltosa, poiché il primo risulterà alle dipendenze di una Cooperativa (o comunque di un privato) mentre il secondo resterà in capo alla A.S.S.T. Cremona.

La garanzia di un unico ente (pubblico) erogatore di prestazioni complesse e interdisciplinari, che si configura in un rispetto di chiare competenze, professionalità e responsabilità, coincidono sia con la salvaguardia e la tutela del paziente, sia con il riconoscimento dell'apporto offerto dal personale.

In pratica:

- per l'A.S.S.T Cremona i professionisti e gli operatori lavorano per il paziente in una logica di garanzia del servizio pubblico;
- per la Cooperativa (o società privata) vincitrice della gara d'appalto le lavoratrici ed i lavoratori prestano l'attività in base a quanto stabilito nel capitolato.

Ricordiamo che l'infermiere è il responsabile dell'assistenza infermieristica (D.M. 739/94), prescrive interventi di carattere assistenziale, la cui applicazione è direttamente gestita o in alternativa affidata al personale di supporto (secondo il principio della "alta standardizzazione e bassa discrezionalità" con modalità operative di cooperazione o collaborazione), assumendosi la responsabilità "in eligendo e in vigilando" come stabilito dalle norme.

Queste preoccupazioni concrete avranno delle ripercussioni nell'erogazione dell'assistenza di qualità al paziente. Inoltre, rimangono perplessità e preoccupazioni, già segnalate, circa il rischio di commistione di manodopera, nonché i criteri di assegnazione del personale "perdente posto" o di formule di salvaguardia per il personale O.S.S. attualmente dipendente a tempo determinato.

### **Relazioni sindacali**

Riteniamo il sistema delle relazioni sindacali instaurato da A.S.S.T. Cremona insoddisfacente e quindi non in linea con quanto previsto dal C.C.N.L. di riferimento.

In più occasioni sono stati disattesi sia l'informazione preventiva sia il confronto tra le parti, ostacolando o ritardando di fatto il raggiungimento degli accordi. Inoltre, nonostante i numerosi solleciti da parte sindacale, della R.S.U. e le rassicurazioni fornite dalla delegazione trattante, ad oggi:

- il Contratto Integrativo Aziendale risulta ancora non rinnovato;
- le risposte alle note sindacali sono spesso inevase.



Emblematica è la regolamentazione degli incarichi di funzione ad oggi colpevolmente in ritardo a causa di chiare responsabilità aziendali, nonostante il tema sia di fondamentale rilevanza per l'assetto del management aziendale, utile ad una buona gestione dei processi sanitari, assistenziali, tecnici ed amministrativi.

Per questi motivi, denunciemo la scarsa trasparenza, l'inidoneo coinvolgimento delle OO.SS. e rivendichiamo con forza il senso del dovere e di responsabilità con cui i sindacati firmatari e la R.S.U. aziendale si sono confrontate con l'Amministrazione, seppure le convocazioni degli incontri siano avvenuti con cadenza irregolare ed infrequente.

Tutto ciò premesso, le scriventi Segreterie Territoriali ed RSU Aziendale chiedono l'immediata sospensione del processo di esternalizzazione degli O.S.S. e la ripresa del tavolo di confronto in un clima di rispetto e corrette relazioni sindacali.

Distinti saluti.

<b>F.to Sabrina Negri</b> Segretario Generale F.P. CGIL Cremona	<b>F.to Roberto Dusi</b> Segretario Generale CISL F.P. Asse del Po	<b>F.to Angelo Bonvissuto</b> Segretario Generale UIL F.P.L. Cremona
<b>F.to Mauro D'Ambrosio</b> Segretario Nursing Up Lombardia	<b>F.to Alessandra Mariotti</b> Coordinatore R.S.U. A.S.S.T. Cremona	